

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato 1° domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestro e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

**Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.**

**Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopraindienti.**

*Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera amata.*

*Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testé diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.*

## L'opinione d'un operajo

Noi la citiamo, perchè perfettamente conforme alla nostra.

Il sig. De Luigi, che è uno dei buoni pubblisti del nostro paese, riferisce nella *Libertà* un colloquio da lui avuto con taluno di quegli operai, che si apprestavano a tenere una radunanza a Roma, per chiedere al Governo ed al Municipio lavoro.

Questa idea, che il Governo ed il Municipio abbiano ad intromettersi per dare lavoro, mentre ognuno deve cercarselo dove lo trova ed esso non vuole mai mancare, è indubbiamente falsa. Se ciò dovesse essere, i governi comunali, provinciali e dello Stato dovrebbero finire col farsi gli imprenditori di tutti i lavori, quelli dell'agricoltura e dell'industria compresi.

Ma, se quegli operai vedono stortamente, ed a loro proprio danno per ultimo, nel chiedere lavoro al Governo ed al Municipio di Roma, hanno espresso una giusta opinione su quello che il Governo non dovrebbe fare.

Essi dicono giustamente, che nelle case di pena, mantengono a carico di chi lavora ed ha meno agi e meno buon trattamento dei carcerati, non dovrebbe il Governo fare, col lavoro coatto, una dannosa concorrenza al lavoro libero.

Difatti questo è un errore grandissimo ed un'ingiustizia, un danno sociale. Noi andremmo più in là; troveremmo cioè mal consigliata anche la concorrenza che si fa al lavoro libero e non sovvenzionato dagli Istituti che si mantengono a spese della pubblica beneficenza, i quali sovente allevano, anche per certi mestieri che forse sovrabbondano, molti giovanetti ricoverati.

Gli operai suddetti osservarono molto ragionevolmente, che se è utile e necessario di tenere occupati gli uomini che furono condannati dalla giustizia punitiva, anche per l'espiazione, e perchè, al caso, usciti di prigione, possano guadagnarsela, il pane col lavoro, sieno i condannati da adoperarsi a lavorare nelle saline e soprattutto nelle opere delle bonifiche.

Ed è qui dove ci troveremmo perfettamente d'accordo coll'operajo, come l'abbiamo detto altre volte.

Il ministro Baccarini vorrebbe seriamente pensare all'opera delle bonifiche, per risanare le terre insalubri ed accogliervi per il proficuo lavoro tutti quelli che ne hanno bisogno.

Ecco dove può esserci l'azione governativa dello Stato, delle Province, e dei Comuni a dare lavoro, poichè si tratta di conquistare alla produzione la terra, che poi serve all'utile generale.

Ma ivi appunto si potrebbe cominciare col lavoro coatto dei condannati, che deve farsi con minore spesa dello Stato e con qualche vantaggio sociale.

Sulle terre redente si potrebbero poscia stabilire le colonie agricole di orfani, esposti, abbandonati e di tutti quelli che vivono a carico della pubblica carità.

Questo sarebbe un doppio vantaggio per il lavoro libero; cioè di togliere ad esso la concorrenza artificiale e dannosa del lavoro dei condannati, che non hanno da pagare né l'affitto di casa, né la cucina, e poi anche quell'altra che si produce dalla beneficenza allevando sovente per certi mestieri più gente che non sia richiesta dalla domanda di lavoro.

La terra, la quale, secondo il detto popolare, ha da fare la spesa a tutti, non teme questa concorrenza, non avendo mai braccia di sovrafficio. Molto meno poi la teme laddove le bonifiche rendono coltivabile quella che prima era inculta.

Bisogna anche controporare a quella specie di accentramento cittadino che si opera anch'esso

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende del librario A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal librario Giuseppe Frassoncini in Piazza Garibaldi.

un poco artificialmente coll'accentramento degli Istituti di beneficenza ed altri simili.

Noi crediamo, che ci sia tornaconto a discentrare anche la beneficenza e soprattutto a dare bene istruiti al'agricoltura i giovanetti senza famiglia, che rejetti dalla società, delle cui colpe portano la pena, possono essere ben contenti di trovare un asilo dove dare principio ad una famiglia propria.

Se il Baccarini parlò molto a proposito della tanta terra italiana da redimersi, noi crediamo possibile il redimere, almeno in parte, anche i condannati con un lavoro di vera espiazione, e gli abbandonati col renderli atti a coltivare le nuove terre dall'arte conquistate.

P. V.

## VOCI VIENNESI

Fra i molti commenti con cui i giornali vienesi accompagnarono in questi giorni la gita dell'imperatore d'Austria ai campi delle manovre in Tirolo, ci sembra notevole un articolo della *Neue Freie Presse*.

Essa esordisce col rilevare il fatto che, ad onta delle dichiarazioni contrarie degli organi ufficiosi, ai quali non vuole scemare il merito delle buone intenzioni, il viaggio imperiale ha assunto uno spiccatto carattere di dimostrazione politica che non si può porre in dubbio e miconoscere.

La *N. F. Presse* quindi afferma che sebbene il governo italiano abbia cercato di attutire le manifestazioni recenti ch'ebbero luogo nella penisola, esse però dovevano lasciare addietro una spina sensibile ad ogni contatto. « Pertanto — continua il giornale viennese — la ispezione delle truppe a Sterzing, così vicino alla frontiera italiana ed al territorio trentino, cui occhieggiano gli italiani, è impossibile considerarla come una pratica militare, senza alcuna relazione colle aspirazioni anessioniste italiane. Ma esistono anche indizi evidenti, che il governo non vuole fare mistero della sua ferma risoluzione di conservare ciò che è nostro. Ambidue gli autografi imperiali al luogotenente ed al comandante militare del Tirolo accentuano in guisa tanto significante la soddisfazione per le buone condizioni della difesa del paese, che non si può respingere il pensiero che il momento presente è di quelli in cui si sente confortevole la coscienza delle proprie forze militari. Alla deputazione provinciale presentatasi ad ossequiarlo, l'imperatore disse che il Tirolo ben vale una buona difesa. Finalmente ai rappresentanti della città di Bressanone disse, ancora con maggior chiarezza e risolutezza, che « egli non soffrirà mai che venga strappato un solo palmo di territorio al Tirolo. » Non si parla tanto della difesa d'un paese, quando non lo si giudichi minacciato, e perciò noi crediamo, con tutta la fiducia nelle buone intenzioni dei due governi, che gli organi ufficiosi fecero inutile fatica, cercando di spogliare d'ogni carattere politico il viaggio imperiale nel Tirolo. »

Il giornale viennese soggiunge che il fatto tali accenni sono ritenuti necessari, dimostra una volta di più come « nei circoli governativi si consideri la presente situazione tale da non escludere il tentativo di realizzare le aspirazioni anessioniste degli italiani. » Osserva ancora che il procedere della diplomazia nella questione orientale giustifica in qualche guisa le aspirazioni italiane e che nella sola forza sta oggi la garanzia del possesso.

« Questa adunque è la nostra situazione politica: — dice, concludendo, la *Neue Freie Presse* — una parte delle nostre forze militari è impegnata per anni nella Bosnia e nell'Erzegovina, per mantenere colà la tranquillità e la pace, che abbiamo voluto ristabilire a prezzo di una campagna sanguinosa e non ancora finita. Una parte egualmente rilevante di forze deve essere tenuta sempre pronta a difendere il Trentino e Trieste contro il moderno diritto pubblico europeo. In qualunque parte di Europa possa sorgere di fronte un nemico — e chi sa se non abbiamo da temerne? — potremo opporgli soltanto una frazione del nostro esercito. È questo il frutto del famoso mandato europeo, che noi abbiamo chiesto a Berlino per garantire gli interessi austriaci, come tante volte udimmo affermare nelle Delegazioni, ed oggi ancora si risponde a chi domanda, perché in ultima analisi sostengiamo una guerra sanguinosa in Bosnia. Da ciò consegue il malcontento dell'interno ed un *deficit* che oggi ha ingoiato il frutto di dodici anni di pace e dinanzi al quale stanno rappresentanze e governi senza sapere a qual santo votarsi. »

La *Patria* di Bologna pubblica una lettera del sig. Bright da Rochdale sulla situazione del-

Europa. L'ex-ministro del commercio e delle colonie inglese dice che la situazione generale è triste, in conseguenza degli enormi eserciti e delle tasse gravose. Dichiara che la via più diretta, e l'unica via per ottenere un disarmo generale è il libero scambio. Ricorda che il trattato commerciale fra la Francia e l'Inghilterra ha cambiato interamente i sentimenti reciproci delle due nazioni; soggiunge che qualora le tariffe doganali fossero abolite o moderate, l'Europa non temerebbe una guerra, e termina dicendo: Cerchiamo di persuadere l'opinione pubblica che il sistema protezionista, le alte tariffe, e il monopolio sono causa principale dei grossi eserciti e delle guerre frequenti.

L'*Isonzo* di Gorizia pubblica la seguente lettera

L'avevo letto su per un foglio, ma non voleva prestarmi fede; mi pareva che si volesse farsi beffe di me quando da mio figlio che è scolaro del nostro ginnasio mi venne narrato come novità da fare strabiliare che coll'aprirsi del nuovo anno scolastico, l'italiano va ad essere dichiarato materia non più obbligatoria al ginnasio. Ma a forza d'udirmi ripetere che la era proprio così, dovetti finire per persuadermene.

Sissignori. Non solo non ci si accorda che la lingua d'insegnamento sia l'italiana, ma si fa di questa un accessorio, un superfluo! Si vuole con ciò scemarle importanza, o si spera forse di fare così che la si disimpari od ignori?

Vane lusinghe! La lingua italiana fra noi la si impara dai bambini sulle ginocchia della mamma. La scuola non può distruggere l'opera della famiglia, come non può sostituirla. E in quanto al togliere importanza alla lingua italiana, la proibizione non è stata messa al mondo che per generare il desiderio.

I nostri ragazzi tanto più studieranno l'italiano quanto meno vi saranno spronati.

Tanto più i genitori daranno importanza a quella materia, quanto meno la vedranno dai maestri curata. E poi fino a che la cattedra di lingua italiana del ginnasio di Gorizia sarà occupata dall'esimio professore Giuseppe dottor Frapporti, i nostri figli diserteranno tutte le ore di scuola prima di quella d'italiano, poichè egli possiede l'arte d'innamorarne e rilevarne loro le divine bellezze.

O tracciò crediamo che, venute a questo punto le cose, veduto come si tenda con ogni mezzo a conciliare ogni legittimo nostro desiderio e diritto, il nostro consiglio comunale capirà che è tempo di prendere una decisione, e d'imitare Trieste sopprimendo altre spese ed aprendo invece pure fra noi un ginnasio comunale italiano.

Un genitore.

## ESTERI

**Roma.** Il corrispondente romano della *Lombardia* si dice in grado di comunicare precisamente tutti i fatti, rigorosamente accertati, relativamente alle malversazioni scoperte nell'amministrazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico. Esso scrive: « Si tratta di 4 mandati, del valore complessivo di 60,000 lire, (e non 38 mila come venne detto), mandati che il ragioniere capo, cav. Martini, ha pagato in seguito a queste parole che, sopra ognuno di essi, si trovano scritte di carattere del cav. Masotti, segretario capo della Giunta liquidatrice:

« Il signor ragioniere pagherà lire (e qui segue la cifra), autorizzate dalla Giunta liquidatrice, con deliberazione (e qui la data) e in base ai documenti che si trovano annessi al registro delle deliberazioni. Firmato: Masotti. »

Furono gli onorevoli Morana e Zeppa, membri della Commissione di vigilanza, che fecero la scoperta di questi mandati. Appena i componenti la Giunta ne ebbero sentore, si riunirono e dichiararono con apposita deliberazione, di non averli mai autorizzati. Richiesto il Masotti dall'onorevole Zeppa di quei mandati, non seppe presentare altra difesa che questa: sono spese approvate dalla Giunta. Richiesto dei documenti non ha potuto presentarne; e siccome non esiste nel verbale della Giunta traccia di questi voti, così finora almeno manca ogni discolpa seria, e il cav. Masotti si mostra molto oppresso ed abbattuto.

— Un breve di Leone XIII al Comitato permanente dei Congressi cattolici dice doversi procurare che non cadono in disuso per inerzia ed ingiunge che si convochino i congressi regionali a fine di preparare il Congresso generale.

— Scrivono da Roma al *Rimone*: L'on. Cairoli ha conferito a lungo con la Corona a Monza, e iersera si assicura che ha telegrafato ai suoi colleghi in Roma i desiderii manifestati e gli

ordini espressi da Sua Maestà. Il Re e la Regina lascieranno quanto prima Monza per proseguire il loro viaggio trionfale. Pare che si recheranno a Genova ed a Firenze, quindi a Napoli, e certo Umberto passerà a Palermo, ove se le condizioni della salute e del tempo lo permetteranno lo accompagnerà anche l'augusta consorte. Ma il Re ha aggiunto essere sua ferma volontà di ritrovarsi a Roma per i primi di novembre, affine di agevolare l'opera del Governo per affrettare il più possibile la riapertura del Parlamento. A suo avviso, le condizioni della pubblica opinione, le leggi pendenti ed urgentissime, la stessa attitudine dei gruppi e dei partiti nell'assemblea, reclamano che la Camera abbia, insieme col Senato, sufficiente tempo dinanzi a sé, per esaurire entro l'anno non solo i Bilanci del 1879, ma le quistioni che si connettono intimamente col futuro svolgimento dell'azione legislativa. In seguito a questa comunicazione credesi che i ministri sentiranno l'obbligo di tornare presto e tutti alla capitale, onde mettersi in grado di convocare le assemblee innanzi la metà di novembre.

## ESTERI

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi: Molti senatori e deputati giungono qui di ritorno dai dipartimenti. La vita politica ricomincia. Quanto in fondo abbiano fiducia nel loro trionfo definitivo, i repubblicani prevedono che la rinnovazione di un terzo del Senato darà luogo a seri tentativi reazionari. Si segnalano già dei conciliabili orleanisti-clericale. Per pescare nel torbido si cercherebbe di approfittare della nota intenzione di Dufaure di ritirarsi, e di provocarla prima che abbiano luogo le elezioni. Fu pubblicata l'opera di Jules Simon, già da me segnalata intitolata: *Le gouvernement de Thiers*. È in due volumi,

**Germania.** Il *Movimento* ha da Berlino: L'imperatore riprenderà la direzione degli affari il 20 d'ottobre. La situazione economica non è migliorata. Masse d'opere emigrano per l'Olanda, la Svizzera e l'Italia. Si rifiuta il passaporto a chi non ha mezzi. Molte fabbriche sono chiuse. Il governo va prendendo tutte le misure per assicurare l'ordine pubblico.

**Bosnia.** La *N. Presse* ha da Brod che il mal tempo di questi ultimi giorni, e gli aquazzoni hanno reso pressoché impraticabile la valle della Bosnia, che migliaia di carri sono impigliati nella melma, e non si può trascinarli innanzi che con somma fatica e che il giorno prima si era stati obbligati di sospendere i lavori stradali e ferroviari. A tali lavori sono ora impiegati 1500 operai. La ferrovia è già tracciata fino a Doboj, e già se ne è incominciato il sottosuolo. Ma ad onta della somma alacrità che vi si spiega, il più dipende dal tempo che può tutto impedire o rendere estremamente difficoltoso.

**Inghilterra.** Se si deve credere al *Daily Telegraph*, il Governo dell'India inglese è in possesso di certi documenti e di copie autentiche di lettere che gettano, dicesi, una viva luce sugli intrighi di Sheer-Ali. Il Viceré avrebbe in mano la prova che quel Sovrano è prontissimo ad aiutare la Russia in una guerra contro gli Inglesi, e sapeva da buona fonte quali territori anglo-indiani dovevano essere annessi all'Afghanistan dopo la vittoria, e quali sussidi l'Emiro doveva ricevere da Pietroburgo durante la lotta. Queste sono informazioni molto gravi se si confermano, diventa chiaro che un ulteriore accordo tra l'Emiro ed il governo anglo-indiano è oramai impossibile. È Sheer-Ali che gli Inglesi devono tendere oramai a sostituire con altri più sicuro sul trono di Cabul.

**Montenegro.** La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Cettinje: Si annunciano da Rieka, Cettinje, Graovo ed altre località del Montenegro, straordinari preparativi di guerra. Da Danilovgrad si riferisce che hanno luogo scaravutte ogni giorno fra gli avamposti montenegrini e gli albanesi, divisi solamente dai fiumi Moraca e Rihunica. Molti arnauti cristiani emigrano del Montenegro.

**Turchia.** Si annuncia da Costantinopoli alla *Pol. Corr.*, che il generale russo Totleben ha dato al Granvisir la notizia che quanto prima anche Adrianopoli verrebbe sgomberata dai Russi. Contemporaneamente però egli avrebbe iniziato perché nei paesi sgomberati venissero inviate delle truppe regolari affine di impedire che i Turchi eseguiscono la minaccia fatta che ai ritirarsi dei Russi si sarebbero vendicati coi cristiani.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale  
Seduta del giorno 30 settembre 1878.

Per mancanza d'aspiranti all'ultimo esperimento d'asta 23 corr. per i lavori di ricostruzione del ponte in legno sul Torrente Degano, venne aggiudicato in via definitiva l'appalto dei lavori stessi all'Impresa Ciani Giovanni pel prezzo di L. 3800 e col ribasso di L. 212,49 a confronto del dato regolatore del relativo progetto.

Furono nominati i signori Deputati Provinciali: cav. Milanese dott. Andrea e Billia avv. cav. Paolo a formar parte quali membri della conferenza che si terrà in Padova il giorno 4 ottobre a. c. dai Delegati delle Province Venete per trattare sull'argomento della fusione degli Uffici Tecnici Provinciali in quelli Governativi.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1400 a favore della Deputazione Provinciale di Padova quale metà del sussidio per l'anno 1878 assunto da questa Provincia pel mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi attivato in quella Città.

A favore dei proprietari delle Caserme dei Reali Carabinieri in Sacile e S. Gio. di Manzano fu disposto il pagamento di L. 325 per pignioni scadute.

Non concorrendo gli estremi di legge pel maniaco Bertoldi Leonardo di Socchieve accolto e curato nell'Ospitale di Udine fu deliberato di non assumere a carico della Provincia le relative spese.

Venne accordata all'Ospitale di Palmanova l'anticipazione di L. 2000 per far fronte alle spese d'impianto di una nuova succursale peggli alienati cronici in Sotto-selva, verso rimborso in otto eguali rate negli anni 1879-1880.

In vista ai ripetuti reclami fatti da diversi Comuni della Provincia all'effetto di ottenere il pagamento dei loro crediti, dipendenti dalle gestioni del Cholera 1835-1836, Gendarmeria a tutto 1853, Alloggi Militari 1847-48 ed altre, venne sollecitato il Comitato di Stralcio del fondo Territoriale alla definizione di si vecchie pendenze, od almeno a corrispondere un ulteriore accounto di L. 45 mila, che unito alle altre 41 mila accordate nel 1876 formerebbero il fondo occorrente per regolarizzare le giuste pretese dei Comuni di questa Provincia.

Constatato che in N. 20 soltanto dei 22 maniacci accolti da ultimo nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di Legge fu deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Venne autorizzato a favore del Comune di S. Vito al Tagliamento il pagamento di Lire 1822,77 per manutenzione del tratto di Strada Provinciale percorrente l'interno dell'abitato del Comune negli anni da 1872 a tutto 1877.

A favore del Comune di S. Giorgio della Richinvelda fu autorizzato il pagamento di L. 1418,69 in rimborso spese di manutenzione del tronco di strada Casarsa-Spilimbergo percorrente il territorio del Comune suddetto negli anni 1876 e 1877.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 41 affari dei quali N. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 19 di tutela dei Comuni; N. 3 d'interesse delle Opere Pie; ed uno di Contenzioso Amministrativo: in complesso affari trattati N. 51.

Il Deputato Provinciale

I. DORIGO

Il Vice-Segretario  
F. Sebenico.

**Due decreti risguardanti materie finanziarie.** Il R. Intendente di finanza della Provincia c'interessa a portare a cognizione del pubblico i seguenti decreti:

**Umberto I.**

Per grazia di Dio e per la colonna della Nazione  
RE D'ITALIA.

Considerando che il Regolamento doganale pubblicato col R. Decreto del 11 settembre 1862 ha sottoposto a particolari discipline il circolazione e il deposito dello zucchero e dei caffè nelle zone di vigilanza, appunto perchè se tratta di derrate, il contrabbando delle quali può riuscire più funesto alla Finanza ed all'onesto commercio;

Considerando che la Legge del 19 aprile 1872 estese tali provvedimenti al pepe, al pimento, alla canella, alla cassia lignea ed ai chiodi di garofano, materie delle quali il dazio era stato notevolmente aumentato;

Considerando che, grazia all'incremento del consumo ed ai moltiplici aumenti di dazio gli olii minerali costituiscono ora uno dei cespiti più importanti dell'entrata doganale;

Considerando che il contrabbando degli olii minerali è largamente esercitato e cresce rapidamente, soprattutto perchè la circolazione di essi nei luoghi prossimi al confine non è soggetto ad opportuna vigilanza;

Considerando che è urgente di rimediare al male sia per garantire gli interessi dell'erario, sia per tutela della morale pubblica;

Visti gli art. 56, 57, 58 e 73 del Regolamento doganale 11 settembre 1862 (1) e gli art. 2 e 3 della Legge 19 aprile 1872 (2);

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono estese agli olii minerali e di

resina rettificati le disposizioni risguardanti la circolazione e i depositi nelle zone di vigilanza del caffè, dolce zucchero, del pepe e pimento, della canella, della cassia lignea e dei chiodi di garofano.

Art. 2. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento alla prossima sua convocazione per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Milano, 8 settembre 1878.

UMBERTO.

f. SEISMIT-DODA.

**Il Ministro delle Finanze**

Visto il R. Decreto 8 corrente, n. 4501 (serie 2<sup>a</sup>)

Dispone:

Art. 1. I possessori di olii minerali e di resina rettificati nella zona di vigilanza potranno notificarsi fino al 10 ottobre p. v. alla più vicina Dogana.

Art. 2 La Dogana riconosciuta la esistenza e semprechè il proprietario o possessore sia in grado di giustificare l'avvenuto pagamento del dazio, ne darà attestazione mediante consegna di apposita bolletta di circolazione (mod. 27) nella quale sarà indicato trattarsi di generi sdoganati prima dell'attuazione del suddetto Regio Decreto.

Questa bolletta verrà a legittimare il deposito dei generi denunciati, o ad ottenere i documenti per la circolazione.

Art. 3. Per gli olii minerali e di resina rettificati destinati a circolare nella zona doganale sarà applicato il contrassegno a piombo se i caratelli, barili o botti, ed il polizzino eguale a quello già in uso per i coloniali se in casse o stagnoni.

Il prezzo dei piombi e dei polizzini è quello stabilito dall'art. 1 del R. Decreto 2257 (serie 2<sup>a</sup>) 3 dicembre 1874 (1).

Art. 4. Per le botti, barili, caratelli e casse messi in circolazione subito dopo pagato il diritto di entrata, l'applicazione del polizzino o del piombo sarà fatta dalla Dogana che ha riscosso il dazio. In questi casi per legittimare la circolazione vale la bolletta a pagamento di entrata.

Per i colli che si estraggono dai depositi della zona, l'apposizione del piombo o polizzino sarà fatto alla Dogana più vicina. Il Capo della Dogana può anche permettere che sia fatto presso il magazzino di deposito.

Art. 5. Non occorre l'apposizione del piombo o polizzino ai colli che sono trasportati:

a) dal magazzino di deposito alla Dogana, per essere messi in circolazione;

b) dalla Dogana ove fu pagato il dazio al magazzino di deposito, quando questo si trova nello stesso centro di abitato;

c) da uno ad altro deposito nello stesso comune.

Questi trasporti devono essere autorizzati da un permesso dato dal Capo della Dogana, il quale potrà anche farli scortare da una guardia. Nel permesso viene indicata la via da percorrere ed il tempo strettamente necessario per compiere il trasporto.

Art. 6. Della applicazione e del numero dei piombi e polizzini apposti alle botti, caratelli, barili, casse o stagnoni sarà sempre dalla Dogana fatto cenno sulla bolletta destinata a scorpare il genere.

Non sono valide le bollette mancanti di questa annotazione, salvi i casi previsti dall'articolo precedente.

Art. 7. L'applicazione del piombo o dei polizzini deve sempre precedere l'emissione della bolletta di circolazione.

Art. 8. Il Direttore Generale delle Gabelle sulla proposta delle Intendenze di Finanza potrà incaricare, oltre le Dogane, altri uffici finanziari ed anche Brigate delle Guardie doganali per l'emissione delle bollette e l'applicazione dei piombi e polizzini ai recipienti contenenti olii minerali e di resina rettificati.

Dato a Roma, 21 settembre 1878.

Il Ministro

f. SEISMIT-DODA

**Banchetto Operario Provinciale.** Ieri l'altro per mancanza di spazio non abbiamo potuto offrire ai nostri lettori che il Programma della Festa pubblicato dalla Commissione. Favorevoli sempre a tutte quelle riunioni che servono ad affratellare i componenti una grande classe sociale, abbiamo fatte ricerche per poter fornire notizie più positive sull'argomento. Di fatti da un membro della Commissione sepplimo che tutte le Società si cittadine che provinciali hanno accettato l'invito della nostra benemerita Società Operaia, e che anzi queste ultime saranno rappresentate da un considerevole numero di Soci. Di più ci si fece conoscere che quella di San Vito al Tagliamento, dopo vive istanze della Commissione, ha deciso di inviare la sua Fanfara istituita nel suo seno per merito principale del suo disinteressato Presidente, appena quattro mesi or sono. La Società sannitese si faceva un riguardo di inviarla trattandosi che da poco tempo questo suo corpo musicale esisteva, ma ora essa si è arresa ai desideri della Commissione, e così tutti gli altri operai friulani potranno vedere come si possa ottenere anche questa istituzione nel seno delle loro Associazioni. Noi dal canto nostro siamo certi che tutti coloro che prenderanno parte

allo Festa, saranno grati alla Commissione di questo suo speciali premure e sapranno tenere nel debito conto gli sforzi di questi loro confratelli, nella prima occasione che si presentano fuori del paese nativo.

Del resto tutto procede regolarmente, essendo desiderio della Commissione che i nostri ospiti abbiano a rimanere soddisfatti della giornata. Ed a costo anche di peccare d'indiscrezione, aggiungeremo, che il ricevimento e la visita al Municipio e agli Stabilimenti industriali, molti dei quali saranno in piena attività, avrà luogo colla Banda Cittadina; che il sig. Francesco Cecchini, assuntore del Banchetto, si è messo a tutt'uomo onde far onore appuntino alla sua firma; e che da ultimo i Signori filodrammatici stanno studiando una produzione molto adatta allo scopo della serata, quale è quello di aumentare il fondo pel monumento da erigersi in Udine al defunto Re galantuomo.

Insomma, se il tempo non sarà contrario, i nostri operai dell'intera Provincia avranno una speciale occasione per poter conoscersi tra loro, affratellarsi e nello stesso tempo divertirsi senza molta spesa.

**Il Presidente del Consiglio Notarile** per i Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni del Distretto di Udine ad esporre nel proprio Albo il cenno che il sig. Francesco dott. Asquini con Reale Decreto 27 giugno p. s. fu nominato notaio con residenza in Comune di S. Daniele del Friuli e che ne assunse oggi l'esercizio.

Udine 1 ottobre 1878.

Il Presidente Rubbazzar

**Banca Popolare Friulana di Udine**

Situazione al 30 settembre 1878.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . . .	L. 250.—
Numerario in cassa . . . .	58,815.67
Valori pubb. di prop. della Banca . . . .	180.—
Effetti scontati . . . .	1,074,215.19
id. in sofferenza e al protesto . . . .	2,017.10
Anticipazioni contro deposito . . . .	46,113.31
Debitori in C. C. garantito . . . .	16,444.55
id. diversi senza spec. class. . . .	38,328.55
Ditte e Banche Corrispond. . . .	113,840.42
Agenzie Conto. Corrente . . . .	23,239.96
Dep. a cauzione di Carica e di C. C. . . .	139,381.79
idem . . . . anticipaz. . . .	79,843.07
Valore del mobilio . . . .	2,601.23
Spese di primo impianto . . . .	4,320.60
Totale attivo L. 1,599,591.44	
Spese d'ordinaria amm. L. 12,158.53	
Tasse governative . . . .	4,674.44
	16,832.97
	L. 1,616,424.41

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva . . . .	34,010.75
	234,010.75
Dep. a Risparmio . . . .	48,104.56
id. in Conti Corr. . . .	1,004,136.39
Ditte e Banche corr. . . .	45,187.48
Credit. diversi senza speciale classific. . . .	10,317.61
Azionisti Conto div. . . .	1,914.41
Assegni a pagare . . . .	2,089.06
	1,111,749.51
Depositanti diversi per dep. a cauz. . . .	219,224.86
Totale passivo L. 1,564,985.12	
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 42,054.29	
Risconto eserciz. prec. . . .	9,385.—
	51,439.29
	L. 1,616,424.41

Per il vice Presidente

TONUTTI

Il Censore  
F. TOMASELLI

Il Direttore  
C. Salimbeni

**Onorificenze.** Nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre u. s. e in quella del 1 corr. ottobre troviamo annunciato che S. M. il Re sulla proposta del ministro dell'interno con decreto 29 luglio u. s. si compiacque di nominare Cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia i nostri concittadini signori Francesco Braida, avv. Pietro Biasutti e Dorigo Isidoro.

**Cura della difterite.** Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri la seguente.

Egregio sig. Direttore,

Manifestandosi pur sempre in proporzioni allarmanti in parecchie località di questa provincia ed altrove il micidiale morbo della difterite, mi sento in dovere di attestare

così anzi che una di tali fioraio colta in convenzione, venne multata. Vuolsi che questa misura, la cui serietà è grandemente discutibile, sia stata provocata dal fatto, invero gravissimo! che molti signori e molte signore della nostra città si mostravano quotidianamente in pubblico con qualcuno di questi fiorellini sul seno, o alla bottoneira, o al cappello. Il curioso si è che l'ostacismo inflitto alle margherite artificiali, di cui si fa grande smacco in tutti i negozi di mode. L'unica differenza che corre tra le prime e le seconde, si è che quest'ultime alla longevità del semprevivo accoppiano certe dimensioni gigantesche, che mai finora non furono segnate nei domini del regno botanico. La qual cosa prova che l'arte in certi casi supera la natura.

## CORRIERE DEL MATTINO

La stampa inglese è piena di elogi per i successi delle armi austriache nella Bosnia! Lo *Standard* ritiene che l'occupazione militare sia presso che compiuta, nè vuol ammettere che gli ungheresi possano ragionevolmente sperare di mutar una politica che sta sul punto di ottenere i più splendidi risultati. Gli ungheresi hanno però ragione di diffidare di questi splendidi risultati, pensando ai sacrifici enormi che la spedizione ha costato e a quelli che dovrà costare alla monarchia, la quale adesso nella sua parte transleithana subisce anche una crisi ministeriale dovuta appunto a quella famosa impresa.

Mai, come in questo momento, in Francia vi fu una così perfetta calma politica. Domenica avevano luogo elezioni suppletive, a Lione ed a Marsiglia, per la nomina di due deputati; malgrado l'importanza di quei due centri elettorali appena può dirsi che l'opinione pubblica ed i giornali se ne siano occupati. Il merito di questa tranquillità non è certo della reazione, la quale fa ogni sforzo per potere, in uno o nell'altro modo, combattere la repubblica. I suoi giornali ora sfruttano le voci crisi ministeriali, crisi che appaiono del tutto immaginarie. Ma lo fanno, in mancanza di meglio.

Il governo prussiano ha dichiarato alla commissione per la legge sui socialisti che la stilizzazione della prima lettura era in generale accettabile anche con qualche modifica, ma che soltanto non era accettabile il termine di 2 anni e mezzo per la validità della legge. I membri della commissione discutono fra loro su tale argomento, e non è improbabile che si riesca, con reciproche concessioni, ad un accordo.

Cominciano le polemiche sulla questione angio-afgana. Il *Times* pubblica oggi una lettera del già vice re delle Indie, Lord Lawrence, nella quale disapprova l'invasione dell'Afghanistan perché gravosa alle finanze inglesi, e ritiene che non sarebbe un'onta per l'Inghilterra l'accordarsi coll'Emir. Pare che questa opinione, non incontri molta avversione in Inghilterra, dacché lo *Standard* oggi annuncia che si cercherà il modo di offrire a Scher-Ali un'occasione di fare ammenda. Resta a vedere se l'Emir vorrà prestarsi a coglierla.

La Lombardia ha da Roma: L'on. Zanardelli non è vero che farà ritorno in Roma contemporaneamente al presidente del Consiglio. Il ministro dell'Interno rimarrà ancora a Brescia per un'altra settimana, essendo sua intenzione di non lasciare quella tranquilla dimora, senza avere ultimato i diversi progetti di legge che egli vuole presentare alla Camera non appena questa sarà riconvocata. Tali progetti riguardano la riforma elettorale, le disposizioni principali di una nuova legge comunale e provinciale, e la istituzione dei tiri a segno.

Sappiamo che il viaggio delle LL. MM. a Palermo, è cosa oramai decisa; e quantunque non sia stato per anco fissato il giorno in cui deve aver luogo, furono già inviati dal Ministero della R. Casa i primi ordini per i preparativi da farsi in quel R. Palazzo. (Avvenire).

Roma 2. È arrivato l'on. Cairoli, e ancora questa sera vi fu un consiglio di ministri, per concordare le basi del discorso che il Presidente del Consiglio pronuncerà a Pavia. Il *Diritto* si occupa della nomina di nuovi senatori, e ne dimostra la necessità, specialmente dopo i vuoti che la morte ha lasciato nel Senato, e di fronte all'acrità dei lavori parlamentari. (Adriatico).

Parigi 2. Il Congresso della pace tenne la sua ultima seduta sotto la presidenza del senatore Pepoli. Pronuovi furono splendidi discorsi Richard e Franck, i quali profetizzarono una pace duratura e mai più turbata per l'avvenire. Il senatore Pepoli fu incaricato di nominare di nominare un Comitato permanente per pronuovere un Congresso da tenersi in Roma per la pace nel 1879. (Id.)

Vienna 2. Non è vero che stia per concludersi una convenzione fra l'Austria e la Turchia riguardo all'occupazione della Bosnia. Invece la deliberazione presa dal comando militare di occupare il Sangiaccato di Novi-Bazar in onta alle proteste della Porta fa prevedere un prossimo conflitto fra le due potenze, che potrebbe dar origine a gravissime complicazioni. Il progetto di Midhat di cedere Candia alla Grecia sembra acquistare favore presso i circoli influenti di Costantinopoli. (Id.)

La polizia di Trieste sequestrò la copia del telegramma dell'associazione tipografica triestina al Congresso di Siena, in cui si facevano voti per la liberazione di Trieste. In conseguenza di un interrogatorio fatto subire alla rappresentanza dell'associazione cui appartiene l'arrestato compositore dello stabilimento del Lloyd, la Luogotenenza sciolse l'associazione, mettendo in istato d'accusa i membri della rappresentanza.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 2. Monsignor Jacobini parte per Vienna per la via di Ginevra e Monaco. In Monaco egli consegnerà al Cardinale Masella le istruzioni del Cardinal Nina, riguardo alle trattative colla Germania. Non sono definite le istruzioni date a Jacobini per trattare colla Russia relativamente alle Chiese cattoliche nella Polonia. Le trattative dipenderanno dall'accoglienza che si farà alle proposte di Jacobini e che riflettono la possibilmente sollecita nomina ai numerosi posti vacanti di vescovi e curati.

Berlino 1. Il Governo dichiarò alla Commissione per il progetto di legge contro i socialisti che accetta in generale le decisioni prese in seguito alla prima lettura, salve alcune modificazioni; che soltanto il termine fissato dalla Commissione in due anni per il vigore della legge è inaccettabile. I membri stanno deliberando circa tale dichiarazione.

Bruxelles 1. L'*Etoile* dice che la soppressione della Legazione belga presso il Vaticano era deliberata prima della costituzione del Gabinetto liberale.

Malta 1. Il trasporto *Queen Mezzaret* è partito riportando in patria la cavalleria indiana. Tutta la truppa indiana ha ora lasciato Malta.

Londra 2. Il *Times* pubblica una lettera di Lawrence, ex Viceré delle Indie, il quale sforzasi di persuadere l'Inghilterra a non invadere l'Afghanistan perché le spese richieste da questa campagna rovinerebbero completamente le finanze delle Indie. Lawrence consiglia l'Inghilterra a non trattare troppo duramente l'Emiro, soggiungendo che non sarebbe per l'Inghilterra un vero disonore l'addivenire ad un accomodamento coll'Emiro.

Londra 2. La Banca *City of Glasgow* sospese i pagamenti. Lo *Standard* ha da Bombay che giusta rapporti da Simla si offrirà occasione a Scher-Ali di fare ammenda.

Vienna 2. Il ministro di finanze ungherese dimissionario Szell si ebbe dall'imperatore un'udienza che durò due ore. Szell dimostrò come Andrassy abbia assunto personalmente il mandato dell'occupazione e lo abbia partecipato ai due gabinetti, non solo senza averne prima consultati, ma dopo che il fatto era di già compiuto, chiedendo loro contemporaneamente i mezzi per sopportarne le spese. Quanto poi all'intenzione di Andrassy di chiedere alle delegazioni un nuovo credito di altri 80 milioni, Szell respingendo decisamente tale progetto, espone come la guerra bosniaca sia impopolare, avversandola tutte quasi le stirpi dall'impero, ma che ad onta di ciò il partito militare orge a che si compia la occupazione estendendola sino a Novibazar. La dimissione rassegnata dal ministro ungherese non venne peranco evasa. Il ministero della Cislatinia rassegnerà pure quanto prima le sue dimissioni. La crisi è acutissima. Notizie dal campo recano che Württemberg consegnò solennemente al generale Miller il comando della VII divisione. Le negoziazioni del trattato commerciale coll'Italia procedono felicemente.

Berlino 2. Il principe di Bismarck insiste perché la proposta legge socialista abbia la durata di almeno cinque anni.

Costantinopoli 1. La Porta procrastina palesemente l'introduzione delle riforme inglesi temendo che in seguito a quelle innovazioni il sultano non perda gran parte del suo potere e si degradi a divenire un secondo Kedivé. La Russia cerca di sfruttare la tensione fra la Turchia e l'Inghilterra.

## ULTIME NOTIZIE

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado 2. Quattromila insorti, con tutto il materiale di guerra, si rifugiarono nella Serbia. Vi sono fra essi 2 pascia, 200 beg, un intero battaglione di nizam con 3 cannoni Krupp, molti fucili a retrocarica, cavalli, provviste e munizioni.

Zvornik 1. Gli abitanti di Siebrenica rifiutarono al capo degli insorti Mustija il passaggio per il loro paese, ed inviarono una deputazione per chiedere che la città fosse occupata dalle truppe imperiali.

Ragusa 1. Il principe del Montenegro ordinò a tutti i capi dei già insorti erzegovini, di trovarsi colle loro schiere, il 6 corr, in Bilek, ove il suocero del principe li consegnerà alle Autorità militari austriache.

Berlino 2. La *Provinzial Corr.* osserva relativamente all'ultimo scritto del Papa: Questa manifestazione conferma nuovamente, in modo soddisfacente, le serie intenzioni del Papa di ristabilire la pace, nonché la persuasione dello stesso, che il governo germanico è animato dal medesimo desiderio. Con tale stato di cose sta però in aperta e sorprendente contraddizione il

contegno della stampa ultramontana di fronte a tutte le intenzioni e le prospettive pacifistiche.

Pioburgo 2. Il *Regierungsboote* pubblica un ordine Sovrano, che autorizza la Polizia e la gendarmeria a visitare in qualunque momento le fabbriche.

Roma 2. Cairoli è arrivato. Oggi, anniversario del Plebiscito di Roma, si fece la distribuzione in Campidoglio dei premi agli alunni delle scuole elementari. La città è imbandierata, e vi è illuminazione straordinaria.

Vienna 2. La crisi ministeriale ungherica perdura. Andrassy fu interessato e fa sforzi per vincere. I ministri tengono di continuo conferenze. Trattasi di possibilmente ridurre e definitivamente stabilire il totale delle spese d'occupazione. I giornali offiosi, sempre ottimisti, sperano in un pacifico scioglimento della faccenda, perché Andrassy condivide i desiderii comuni di semplificare, più che sia possibile, il bilancio, di ritirare dal campo una parte delle truppe e di convocare tosto le delegazioni. È giunto Ankersperg, richiamato in tutta fretta.

Broad 2. Dal teatro dell'occupazione annunzia che qua e là fecero la loro comparsa nuovamente parte delle battute bande degli insorti. La Croazia turca è completamente pacificata. Ovunque continua il disarmo delle popolazioni senza incontrare resistenza. Il governo di Vienna ed il comando dell'esercito sono occupati a stabilire un piano per promuovere, su larga scala, la colonizzazione nei territori poveri di popolazione. Philippovich, con un proclama agli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina, assicura protezione, appoggio e lavoro a coloro che si recheranno nei distretti pacificati, poco popolati.

## NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino 1 ottobre. Mercato quasi nullo; grani sempre più fiacchi, massime negli esteri; meliga più debole a motivo del bel tempo favorevole alla stagionatura del nuovo raccolto; riso alquanto sostenuto; avena e segale invariate. Grano tenero 1 qualità da lire 28 a 29 50 al quintale. Id. 2 da lire 25 50 a 27 59; meliga da lire 17 25 a 18 25; segala da lire 19 a 20 50; avena da lire 17 50 a 18 25; riso da lire 35 a 41; riso ed avena fuori duzio.

Uve. Ad Asti 30, le Barbere si vendettero da lire 240 a 3; uve: da lire 170 a 2 60; ad Acqui 1, l'Uva nera da lire 210 a 3 e la bianca da lire 2 15 a 2 40; a Nizza Monferrato, l'Uvaggio: da lire 2,20 a 2,80; barbera da lire 260 a 3.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 1 ottobre		
Frumento (ettolitro)	it. L. 18,80 a L. 19,80	
Granoturco (vechio)	13,25	13,90
(nuovo)	11,45	12,15
Segala	8,25	8,50
Lupini	7,25	7,70
Spelta	24	—
Miglio	21	—
Avena	8	—
Saraceno	15	—
Fagioli alpighiani	27	—
di pianura	20	—
Orzo pilato	26	—
da pilare	14	—
Mistura	12	—
Lenti	30,40	—
Sorgorosso	11,50	—
Castagne	—	—

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 ottobre  
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 80,80 a 80,90. per consegna fine corr. — a —  
Da 20 franchi d'oro L. 21,87 L. 21,89 —

Per fine corrente " — " —  
Fiorini austri. d'argento " 2,34 1/4 2,34 3/4

Bancauti austriache " 2,34 1/4 2,34 3/4  
Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 500 god. 1 genn. 1879 da L. 78,65 a L. 78,75

Rend. 500 god. 1 luglio 1878 " 80,80 " 80,90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21,87 a L. 21,89

Bancauti austriache " 234,25 " 234,75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —

" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

" Banca di Credito Veneto 1 —

BERLINO 1 ottobre

Austriache 447 — Azioni 401,50

Lombarde 122,50 Rendita ital. 72,50

LONDRA 1 ottobre

Cons. Inglese 94,62 a — Cons. Spagn. 14,14 a —

" Ital. 72,62 a — " Turco 12,25 a —

TRIESTE 2 ottobre

Zecchinii imperiali fior. 5,54 1/2 5,55 1/2

Da 20 franchi " 9,32 1/2 9,33 1/2

Sovrane inglesi " 11,70 11,71 1/2

Lire turche " 10,63 10,65 1/2

Talleri imperiali di Maria T. " — —

Argento per 100 pezzi da f. 1 100,15 100,95

idem da 1/4 di f. " — — —

VIENNA dal 1 al 2 ottobre

Rendita in carta fior. 61,10 61,05

" in argento " 62,80 62,85

" in oro " 71,95 72,15

Prestito del 1860 " 111,20 111,15

Azioni della Banca nazionale " 896, — 790, —

dette St. di Cr. a f. 160 v. a. " 232,30 232,25

Londra per 10 lire sterl. " 116,45 116,35

Argento " 99,90 99,85

Da 20 franchi " 9,23 1/2 9,32 1/2

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 815

3 pubb.

## Municipio di Bagnaria-Arsa

## AVVISO.

Per deliberazione consigliare a tutto 15 ottobre venturo è aperto il concorso ai posti di Maestri delle Scuole elementari maschili di Bagnaria e Sevegliano coll'annuo stipendio di l. 450 nette da ricchezza mobile.

Bagnaria-Arsa 27 settembre 1878.

Pel Sindaco  
G. M. Ferro.

## REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

## Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

## Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti Italiane ed estere

## Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfato di calce e di fosfato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

## RICERCATI PRODOTTI

## CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

## ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

## ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio lire **4.**

## Acqua Celeste Africana

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere Profumiere Nicolo Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

## Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Anno XII.

Questo Istituto diretto sulle norme dei Collegi familiari svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: le scuole elementari e le tre classi tecniche; per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati. La retta annua è tra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento, che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere della Direzione, che spedisce i programmi a chi ne fa richiesta.

Il Direttore  
L. Prof. MARESCHI.

## VIAGGI INTERNAZIONALI

## CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

## PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliscono dalla ferrovia si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Ufficio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fine al momento della partenza dei treni.

## Ai Proprietari di Cavalli

## RESTITUTION FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

## CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc. senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti Minisini e Quargnani, in fondo Mercato vecchio. Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.

## GLI ANNUNZII DEI COMUNI

## E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

## PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellazzon intitolata: **Pantai**gen, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dermuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

## CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituito a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpazioni, cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi, spasmi di stomaco, insomnie, illusioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, pressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, derrame, reumatismi, gotta, febbri, catarrsi, soffocamento, isteria, nevralgia, del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni di variabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1872. Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei spedirmi ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa regolarmente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARO, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited)** n. 2, via **Tommaso Grossi**, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fazio; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Bude - Luigi Maiolo - Valeri Belli; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, fabbr. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cividale** Luigi Biliani, farm. San' Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Callagnoli, piazza Amonaria; **Udine** Vito al Tagliamento Quartar Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmaci-

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

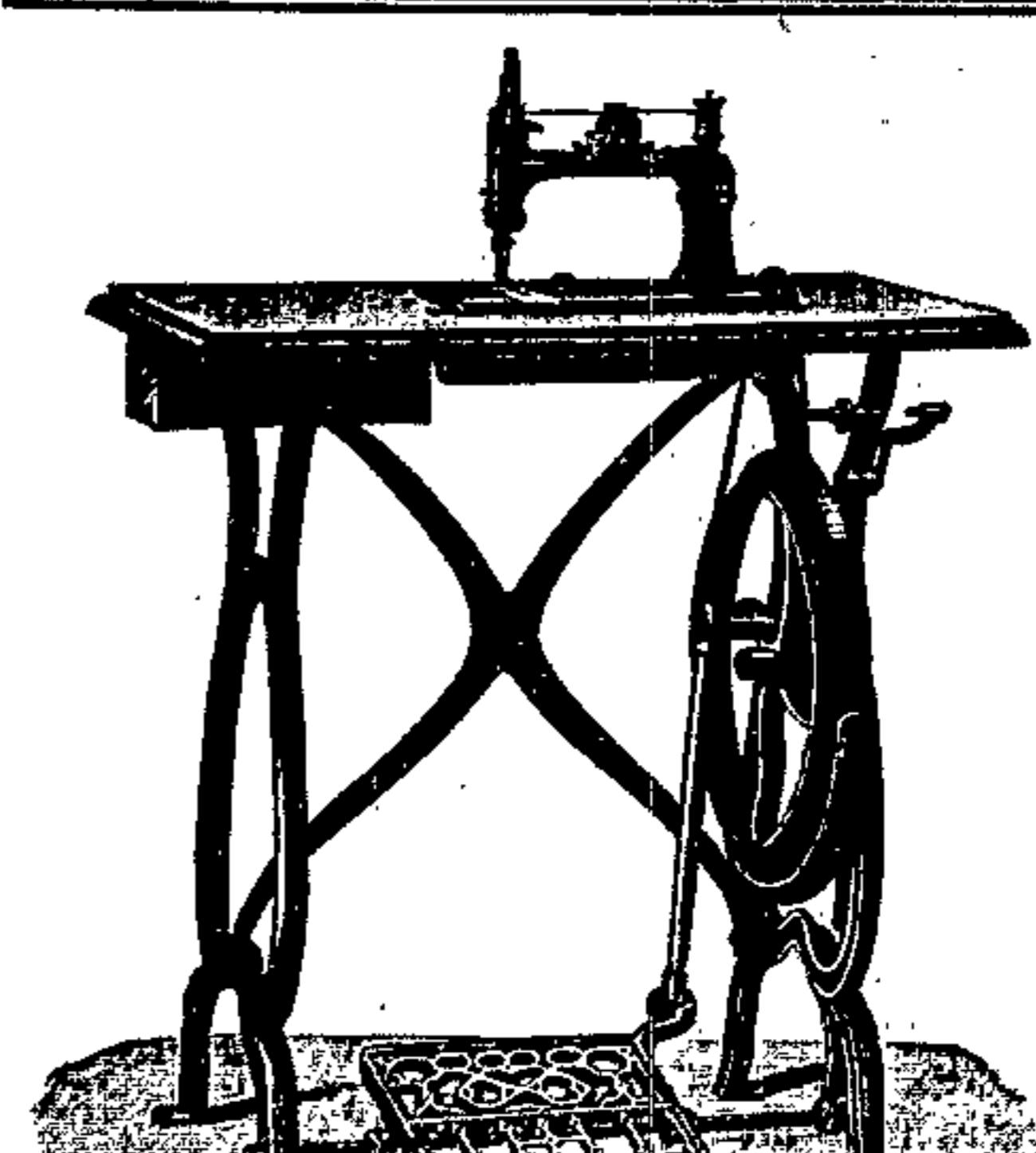
Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca L. — .50 | Flacon mezzano L. — .50 |

\* grande → .75 | grande → 1.00

\* Carré piccolo → .75 | grande → 1.00

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Grande assortimento

di ogni sistema

## MACHINE DA CUCIRE

trovati al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.

Pejo  
ANTICA  
FONTE  
FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **PEJO** non prende più **Recoaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.